

Da oggi la « rosetta » a 850 lire al chilo (+ 50), la « ciriola » a 620 (+ 210)

# E' arrivata la «stangata» sul pane

Gli aumenti, inferiori alle richieste dei panificatori, sono stati concessi dal Comitato provinciale prezzi - I rincari giustificati dai maggiori costi di produzione - Il frazionamento dei forni a gestione familiare e del trasporto

## ... e se si risparmiasse almeno sul « cascherino » ?

Ormai gli aumenti ci sono e nessuno (è evidente) potrà eliminarli. Sono aumentati consistenti, anche se contenuti e la gente si troverà altri duecento lire in più sul conto della spesa. Ma vediamo cosa dicono i commercianti e i sindacati su questa nuova «stangata».

del prezzo nessuno la conosce. Ci sono poi - aggiunge Zucchetti - alcuni problemi tecnici. A Roma ci sono troppi forni, ormai vecchi, a conduzione familiare. La distribuzione è individuale, con camioncini o furgoncini. A questo punto è chiaro che le spese di gestione sono alte. Ma perché non creiamo delle cooperative di trasporto, che magari servano più forni? Anche questi problemi bisogna guardare.

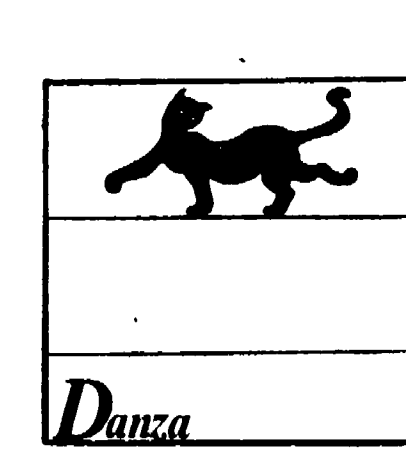
Certo, è anche un problema di organizzazione del lavoro. Se si centralizzano i servizi, i costi diminuiscono. Ma c'è un'altra questione. « E' vero - dice Luigi Stacca degli alimentari CGIL - l'aumento dei costi di produzione c'è stato. Ma l'organizzazione dei panificatori cerca sempre di scaricare sui consumatori questi rincari. Per esempio, aumentano farina, olio, perché non fanno una battaglia per impedire il rincaro? No, si aumenta il prezzo del pane. E così anche per gli altri rincari. La gente, però, deve reagire. Dobbiamo fare una campagna capillare, in tutti i quartieri, per spiegare ai cittadini che è più conveniente comprare la ciriola, costata di meno. Un dato negativo a Roma è proprio questo: si vendono pochissime ciriole». Allora: organizzare la produzione in modo da diminuire i costi di gestione (trasporto in cooperazione), campagna pubblicitaria per educare i consumatori. Due obiettivi immediati. Perché non cominciamo a discuterne?

Un po' ridotta, ma alla fine è arrivata. La «stangata» sul prezzo del pane ha colpito anche Roma, dopo Rieti e Frosinone. Da oggi la rosetta costerà 850 lire al chilo (più 50), mentre la ciriola raggiungerà le 620 lire (più 210). Anche in provincia aumenterà il prezzo del pane casareccio, che verrà a costare 620 lire (più 180) per le pezzature tra 750 e 1000 grammi e 610 (più 180) per quelle superiori al chilo. Gli aumenti, comunque, sono inferiori a quelli richiesti dal Comitato provinciale prezzi, presieduto dal presidente Lamberto Mancini - come si vede sono abbastanza consistenti, ma inferiori di quelli richiesti da tempo dall'organizzazione dei panificatori. I forni, infatti, avevano chiesto 750 lire per la ciriola, 915 per la rosetta e 665 per il casareccio, giustificando il rincaro con gli aumenti consistenti dei costi di produzione. Alla fine, però, si è arrivati ad un accordo. «I panificatori non sono completamente soddisfatti. E' un colpo duro, certamente, per i consumatori, specialmente in un periodo come questo, caratterizzato da aumenti generalizzati di tutti i prodotti. Ed è un colpo per il consumo popolare:

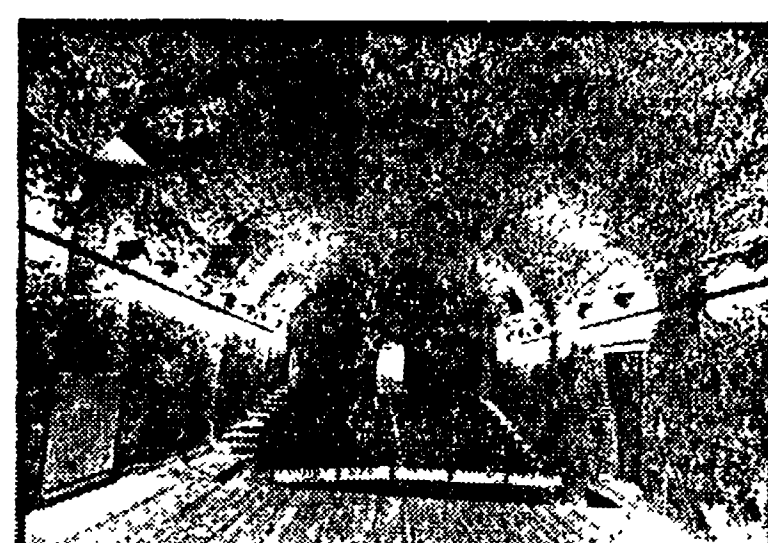
la ciriola», infatti, è venduta a città per lo più nelle zone periferiche, nelle borgate e nei quartieri popolari. E 210 lire in più per un chilo di pane non sono uno scherzo. Comunque sia, l'organizzazione dei panificatori ha già annunciato un'assemblea per domenica, durante la quale si vedrà come reagire, se dire no alle decisioni del CPP o se accettare aspettando il 20 dicembre, giorno in cui il prezzo del pane sarà rivalutato. E' probabile a questo punto che si imbocchi la «via dell'attesa» e si presentino, dopo il 20, i nuovi conti al comitato prezzi. Staremo a vedere.

I motivi, i panificatori hanno giustificato gli aumenti con l'impenettabilità dei costi di produzione, come avevano già fatto a Rieti e a Frosinone. «La rosetta - ha detto il presidente dell'organizzazione Luciano Lucifora - doveva essere venduta ad almeno 915 lire. Non possiamo produrre in perdita». I forni, in aggiunta, hanno messo in conto i 22 punti di contingenza scattati per i lavoratori del settore, l'aumento del prezzo del combustibile, il rincaro delle spese di trasporto. E tutto questo giustificerebbe aumenti che variano dalle cen-

## Di dove in quando



### All'Accademia di danza Un serbatoio d'acqua di epoca romana diventa un teatrino



C'è un luogo, a Roma (è tale da qualche anno), di grande civiltà, culturale e popolare che valentemente soccorre la città nella resistenza all'imbarbarimento e allo sfascio. Questo luogo si chiama Accademia nazionale di danza: sta sull'Aventino, nel cuore di Roma e nel cuore dei romani. Migliaia di allievi (distribuiti nelle varie iniziative) e migliaia di famiglie vi gravitano intorno, traendo alimento per una speranza. Certo, lo sappiamo, da altre parti si manifestano paure diverse e tutti sembrano avere in tasca un tocca-sana che, però, rimane lì, un po' come Franco Evangelisti (non il ministro che non sappiamo quali rimedi abbia da opporre alla crisi del nostro Paese), nostro illustre musicista, che da anni ha pronto un libro capace di sistemare il caos della musica, ma non si decide a pubblicarlo.

Teatrino ricavato tra i ruderi di una villa risalente ai primi secoli d.C. Forse un serbatoio per l'acqua, che ora diventa serbatoio di nuove energie, di nuove speranze, di nuove sperimentazioni. Occorrerà dare una continuità di programmazione al Teatrino, le cui attrezzature sono state intanto coltate da un piccolo spettacolo offerto dalle allieve dell'Accademia. Anna Maria Pace e Mariella Ermini Maugeri, con la partecipazione di Salvatore Capozzi, hanno brillantemente interpretato alcuni passi del balletto Le Sifidi (quello con le musiche di Chopin, trascritte per orchestra, che occorrerebbe riportare alla versione pianistica), con sonori colpi di punta sul legno fresco della pedana. Un gruppo di otto danzatrici (ed era morbido il tonfo dei piedi nudi) ha, poi, intensamente scandito una simpatica coreografia di Gabriella Bonini, su musiche jazz di Brubeck, Times Out. In calzamaglia nera, hanno fatto ben fruttare lo spazio: Francesca Nardi, Maura Miccini, Enrica Fontesilli, Francesca Corazzo, Corinna Anastasi, Dora De Panfilis, Adriana Barbanera e Loredana Barbanera, a lungo applaudite. Sono stati auspicati legami con il Teatro dell'Opera, ma pensiamo che altre intese dell'Accademia di danza potrà stabilire con tutte le istituzioni culturali di Roma.

## I carabinieri hanno trovato la BMW usata dai banditi abbandonata sulla via Tiberina

### Trovata l'auto dei rapitori, ma dell'industriale Bianchi non c'è la minima traccia

La polizia dà peso all'accento romanesco dei cinque sequestratori - E' ripresa l'attività dell'«anonima» laziale?



Neanche una telefonata, un biglietto, una traccia. Niente. Da mercoledì sera uno dei titolari della «Romana calcestruzzi», Ercole Bianchi, è sparito, sequestrato da almeno cinque persone all'uscita dello stabilimento sotto gli occhi di un gruppo di dipendenti. La mattina è saltata fuori la «Bmw» dei rapitori, ma è un particolare che non aiuta le indagini. L'unico indizio resta lo spiccato accento romanesco dei rapitori. Per la polizia significa molto. «Forse - dicono - questo rapimento segna la ripresa dell'attività dell'«anonima» laziale. Non sono passati neanche tre mesi dalla cattura dell'ultimo ostaggio, Angelo Jacorossi, e con Ercole Bianchi, i rapimenti nel Lazio sono diventati quattro nel corso del 1979: uno ogni tre mesi, una media alta ma ancora lontana da quella degli «anni caldi».

Ovviamente l'auto è risultata rubata. Non è ancora stato deciso il comportamento della magistratura che, in casi come questi, sono stati entrambi colpiti col calcio della pistola alla testa. Bianchi stesso ha provato a reagire, ma non ha fatto nemmeno in tempo ad estrarre la sua «Smith e Wesson». L'arma l'aveva acquistata a giugno, quando uno dei cinque soci della «Romana calcestruzzi» era riuscito per un pelo a sfuggire al sequestro. Ezio Colafigli, 40 anni, venne atteso dai rapitori nella zona di Vescovio. Da quel momento tutti i soci della grossa impresa fornirono un pelo di indizi. E' stato il primo a essere liberato in continuazione, prendendo ognuno qualche precauzione. Ma la pistola non è stata sufficiente ad Ercole Bianchi per evitare il rapimento. I cinque dopo averlo immobilizzato davanti ai dipendenti, hanno tentato anche di partire con la sua «Mercedes», senza riuscirci. Si sono quindi infilati tutti nella «Bmw», abbandonata lontano, a diciotto chilometri della Tiberina. Dopo nemmeno due settimane venne sequestrata. Il dirigente democristiano Francesco Falco.

## Un accordo tra i rapitori e i familiari

### Pagato il riscatto: Jacorossi in libertà?

Un altro «re» (Angelo Jacorossi, capo della «dinastia» dei «commercianti di calore» nella capitale) presto dovrebbe tornare in libertà. I suoi rapitori e i familiari si sarebbero messi, finalmente, d'accordo sulla cifra e sulle modalità di pagamento del riscatto. Non si conosce bene l'ammontare della cifra ma pare che sia molto alta: qualcuno parla, infatti, di miliardi. Per adesso, comunque, né i parenti né tanto meno, i funzionari della squadra mobile che hanno seguito (un po' in disparte) tutte le fasi delle trattative, se la sentono di confermare o smentire queste voci. Angelo Jacorossi, intanto, manca da casa da più di tre mesi. I banditi rapirono la sera dell'11 settembre scorso. L'industriale stava tornando a casa, una villa sulla Cristoforo Colombo, a bordo della sua anonima utilitaria, una «126». Era appena arrivato davanti al cancello, quando cinque uomini cercarono di bloccarlo. Lui tentò di fuggire facendo marcia indietro, ma, nell'abbordare una curva a gran velocità, gli esplose una gomma e così cadde in mano ai rapitori che lo caricarono a forza su una «BMW» con targa francese.

### Senza neppure un laboratorio l'Istituto tecnico industriale di Primavalle

## Non bastano 80 milioni per «aprire» una scuola

Il ministero ha stanziato una cifra ridicola rispetto alle reali necessità dei 610 studenti - Attualmente solo lezioni teoriche

## Inaugurato un nuovo teatro-tenda a viale Tiziano

### Dal «pianeta MD» fuori Travolta d'ora in poi solo danza e prosa

Il debutto (martedì prossimo) è affidato a « Romeo e Giulietta », un balletto su musiche di Prokofiev di Vittorio Biagi

### Anniversario

Ricorrendo il primo anniversario dalla scomparsa del compianto compagno Fausto Venturi, la moglie Lidia ed il figlio Umberto, ricordandolo anche a quanti lo conobbero e stimarono sottoscrivono 100.000 lire alla sezione del PCI di Trastevere.

La scuola è nuova di zecca, ci sono ancora gli operai del cantiere per gli ultimi ritocchi, e l'attività didattica è cominciata già da due mesi e mezzo, ma i 610 ragazzi dell'Istituto tecnico industriale XVII, di via Pasquale II a Primavalle, sono in agitazione per l'impossibilità tecnica di seguire i programmi previsti. La scuola industriale, infatti, ha un indirizzo elettronico e serve a poco assistere alle lezioni teoriche degli insegnanti, se poi queste non sono accompagnate dalle esercitazioni in laboratorio. E l'Istituto tecnico XVII è per l'appunto sprovvisto totalmente di laboratori. Ma questo sarebbe un male rimediabile se fosse possibile allestirli. Il problema maggiore sta nel fatto che il ministero della Pubblica Istruzione ha stanziato per questa nuova scuola (in cui mancano perfino le lampadine) la ridicola cifra di 80 milioni, ben sapendo che l'attrezzatura per un solo laboratorio (e ce ne vorrebbero almeno dieci) costa circa 100 milioni.



Continua, quasi senza soste, la proliferazione di nuovi spazi teatrali nella capitale. Il prossimo martedì 18, sarà inaugurato un nuovo teatro-tenda a Viale Tiziano, che ha per nome «Pianeta MD»: proveniente da Ladispoli, arriva nella capitale con intenzioni abbastanza interessanti: bandire gli spettacoli leggeri e la discoteca, di cui invece era vissuto nella scorsa stagione estiva, a favore di una programmazione più impegnata nell'intento di portare proprio quei giovani, che affollano le discoteche, ad assistere a spettacoli di balletto, di prosa e di musica classica. Aprirà l'attività, infatti, un balletto che ha riscosso molto successo in altre città italiane e soprattutto a Verona, nella scorsa estate, dove è stato presentato per la prima volta. Si tratta di Romeo e Giulietta, sulle musiche di Prokofiev, con la coreografia e la regia di Vittorio Biagi, un artista italo-francese che, benché ancora piuttosto giovane, vanta già una buona notorietà all'interno del balletto mondiale. A questo lavoro di Vittorio Biagi seguirà, probabilmente, un gruppo di cantanti-ballerini americani, che sta proponendo a New York, con buona riuscita, uno spettacolo sulla storia del jazz. Le presenze previste per il nuovo anno, poi, non sono meno rilevanti: Mario D'Arteno, proprietario del «Pianeta MD», parla di Severino Gazzelloni e Ugo Ughi, di Maria Teresa del Medico e Renato Greco e ancora di Roberto De Simone. Uno spazio successivo inoltre sarà dedicato ad un ciclo di famose opere, e c'è anche il chiaro proposito di portare addirittura l'opera lirica sotto la tenda. Le idee e le intenzioni valide quindi non mancano; vedremo quali saranno i risultati.

Autocentri Balduna

Poiché il Consiglio d'Istituto è venuto a sapere che il trattamento da parte del Ministero riservato ad altre

Maurizio Giammarco e R. E. Garrison

## Sassofono e danza in un «passo a due» allo Ziegfeld club

Roberta Garrison e Maurizio Giammarco insieme da questa sera allo Ziegfeld club (via dei Piceni, 28, 30) in «More wild flowers» (Più fiori selvaggi). Lei una danzatrice, lui un bravo sassofonista. Insieme per appropinquare la relazione tra movimento e suono, danza e musica una performance che evidenzia le caratteristiche di forza delle due espressioni, uno stimolo reciproco che lascia spazio all'improvvisazione che è una caratteristica del jazz che Giammarco «frequenta» assiduamente. In due rappre-



A Roma David Bromberg e Cousin Joe

## Folkstudio e Tenda a strisce all'insegna del jazz e del blues



Quattro segnalazioni per questa settimana musicale, una per il folk, una per il blues, una per il jazz e l'ultima per una performance di musica-danza-mimo. Iniziamo dal concerto che «David Bromberg» terrà al Tenda a strisce martedì 18. Bromberg, cantante e chitarrista, è americano; il suo repertorio è molto vasto e comprende l'interpretazione di brani tradizionali nell'ambito della musica folk americana e irlandese, ma giunge anche, da una parte alla musica country, anche rock, degli USA e da un'altra parte al blues; tutto in una dimensione prevalentemente acustica. Nel concerto di martedì si esibirà con Dick Fegy, suonatore di mandolino e banjo e George Kinder al violino e al mandolino. Per quanto riguarda il blues un arrivo molto interessante al Folkstudio martedì 18 e mercoledì 19 si potrà ascoltare del blues rurale antico nel concerto di Cousin Joe. Il Cugino è un vecchio bluesman del Sud degli States, nato nel 1897, quindi ben 72 anni fa. Sarà un'occasione per affrontare la dimensione del vecchio blues con quella più moderna e cittadina che caratterizza la Chicago Blues Band che si esibisce al Tenda a strisce giovedì scorso. Il jazz invece è di scena al St. Louis questo fine settimana per gli ultimi due concerti prima della pausa natalizia. Si esibisce il quartetto di «James Newton» e «Anthony Davis» due giovani musicisti della nuova generazione di jazzmen. Il primo flautista e il secondo pianista, senz'altro

una realtà tra le più interessanti di quelle emerse di pubblico. L'ultima segnalazione è per lo Ziegfeld Club, del quale parliamo in questa stessa pagina

### Una conversazione sulla donna nelle arti e cultura alla «Gulliver»

Questa sera, alle ore 19, presso la galleria «Gulliver», in via Ottavio 5, si terrà una conversazione con il professor Luciano Rubino, docente alla facoltà di Architettura, sul tema «La donna nelle arti e nella cultura». L'incontro, promosso dal Comitato permanente «La donna e l'arte», fa parte della serie di iniziative intraprese per valorizzare la presenza femminile in questi campi. La manifestazione, con ingresso libero, comprende anche due coreografie di Rosanna Sofia Moretti.

### Visite guidate e gratuite domenica, alla galleria Borghese

Le visite didattiche guidate alla Galleria Borghese sono un crescente successo di pubblico. Per questa ragione la Sovrintendenza per i beni artistici e storici di Roma ha organizzato per la prossima domenica quattro visite (alle 10; 10.30; 11; 11.30) sul tema «Tiziano e la cultura figurativa a Venezia nel Rinascimento». I partecipanti dovranno pagare soltanto il biglietto d'ingresso alla Galleria che nei giorni festivi è di lire 100.